

Tra benessere e inclusione sociale. Verso il museo per tutte e tutti

Lucilla Boschi

Coordinatrice Gruppo di lavoro Accessibilità museale, ICOM Italia

Referente Accessibilità, Fondazione Officina dei Sensi, Ascoli Piceno

“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze”.”

(24 agosto 2022 - Nuova definizione di Museo - ICOM International)



«Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici»

Art. 27 - Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - 1948



La Persona al centro

Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità

**Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - 2006
(Ratifica Italia 2009)**

Adottata da 192 paesi, firmata da 126 e ratificata da 49, con i suoi 50 articoli la Convenzione ONU rappresenta il primo grande trattato sui diritti umani del nuovo millennio. E' un documento di grandissima importanza per la promozione di una nuova cultura riguardo alla condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie



La Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (in inglese International Classification of Functioning, Disability and Health; in sigla, ICF) è un sistema di classificazione della disabilità sviluppato dall'Organizzazione mondiale della sanità e approvato nel 2001.

Il funzionamento e la disabilità sono viste dall'ICF come una complessa interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e i fattori ambientali e personali. La classificazione li considera aspetti dinamici e in interazione tra loro, modificabili nel corso della vita di un individuo e pertanto mai uguali a se stessi.

ICF intende la disabilità come interazione tra persona con una condizione di salute e contesto: per questo è applicabile a tutte le persone con una qualche condizione di salute.



Approccio Bio-psico-sociale

Grazie a ICF avviene il passaggio da un approccio individuale ad uno socio-relazionale nello studio della disabilità.

La disabilità viene intesa come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di una persona, fattori personali e fattori ambientali che rappresentano le circostanze in vive.



Verso un'alleanza tra musei e sanità:

**A partire dalla metà degli anni Novanta del Novecento,
cominciano a diffondersi le iniziative di**

Arts on Prescription (AoP)

**Primo fra tutti il Regno Unito, seguito negli anni da Paesi
scandinavi, Canada, Belgio.**



Numerosi studi scientifici su campioni rappresentativi di popolazione, hanno dimostrato come la partecipazione culturale attiva si associ al prolungamento delle aspettative di longevità, all'invecchiamento attivo, al recupero post-operatorio, al potenziamento delle riserve cognitive anche in presenza di demenze senili.



“La partecipazione culturale è una potente piattaforma per la produzione di beni relazionali, e sia la letteratura della psicologia sociale che quella economica, hanno ampiamente dimostrato come le relazioni interpersonali possono essere considerate un determinante chiave del benessere soggettivo”

Diener, E., & Seligman, M. E. (2002). Very happy people. *Psychological Science Journal*, 13(1), 81-84.



Short report

Cultural engagement and cognitive reserve: museum attendance and dementia incidence over a 10-year period

Daisy Fancourt, Andrew Steptoe and Dorina Cadar

Summary

Theories of cognitive reserve, disuse syndrome and stress have suggested that activities that are mentally engaging, enjoyable and socially interactive could be protective against the development of dementia. Using data from the English Longitudinal Study of Ageing, this study shows that for adults aged 50 and older visiting museums every few months or more was associated with a lower incidence rate of dementia over a 10-year follow-up period compared with less-frequent visiting. This association was independent of demographics, socioeconomic status, health-related variables including sensory impairment, depression, vascular conditions and other forms of community engagement. Visiting museums may be a promising psychosocial activity to support the prevention of dementia.

Declaration of interest

None.

Keywords

Dementia; cultural engagement; museums; social engagement; cognitive reserve.

Copyright and usage

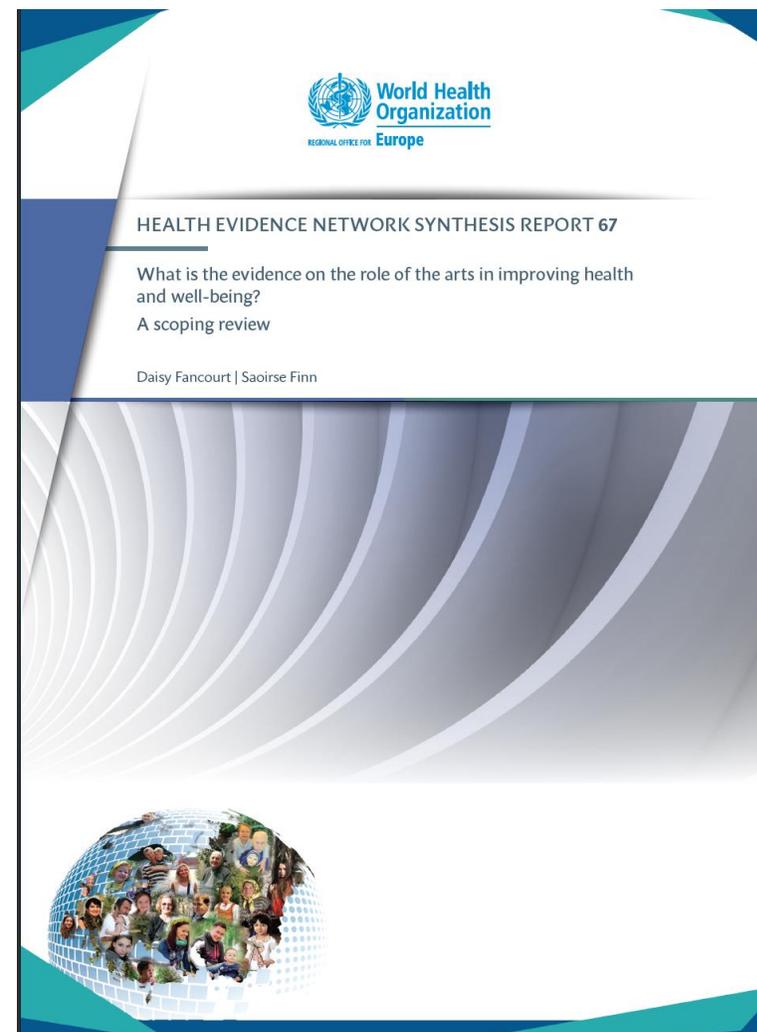
© The Royal College of Psychiatrists 2018. This is an Open Access article, distributed under the terms of the Creative Commons Attribution licence (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>), which permits unrestricted re-use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original work is properly cited.

Lo studio ha dimostrato che tra le persone che frequentano i musei almeno tre volte all'anno, si riscontra un tasso inferiore di demenza su un periodo di controllo di 10 anni, rispetto a una visita meno frequente.

Fancourt, D., Steptoe, A., & Cadar, D. (2018). Cultural engagement and cognitive reserve: Museum attendance and dementia incidence over a 10-year period. *The British Journal of Psychiatry*, 213(5), 661-663. doi:10.1192/bjp.2018.129



**Nel 2019 l'OMS ha
pubblicato il rapporto
"Quali sono le evidenze
sul ruolo delle arti nel
miglioramento della
salute e del benessere?"**



Tale rapporto dimostra come la partecipazione ad attività culturali e creative influisca sul miglioramento della salute e del benessere bio-psico-sociale delle persone (partendo dalla loro salute mentale) in tutto l'arco della vita.

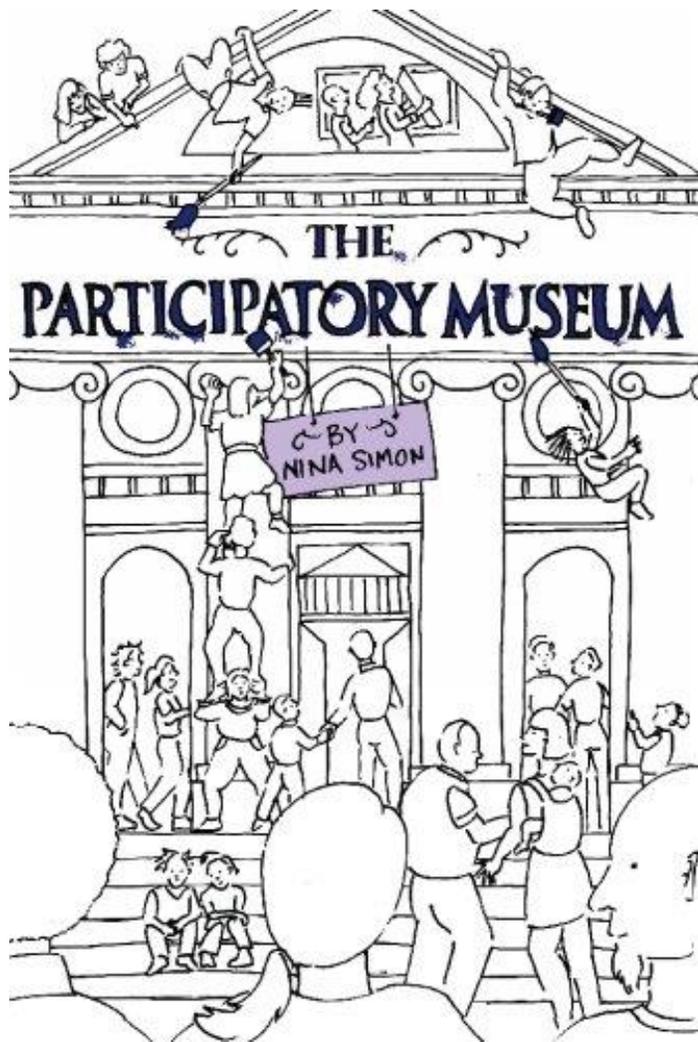


L'Unione Europea ha inserito come tema chiave della politica culturale della nuova Agenda Europea della Cultura 2030 il crossover - ovvero la ricerca di una relazione sistematica - tra cultura, salute e benessere.



**Occorre dare un'accezione più ampia possibile
al concetto di accessibilità alla cultura,
al fine di promuovere il ruolo sociale,
educativo e ri-abilitativo del museo.**





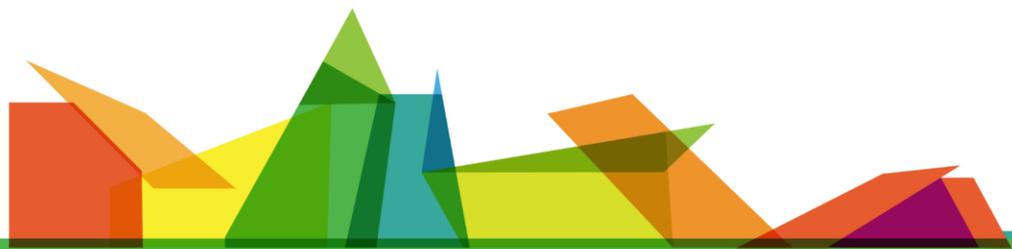
Nel progettare percorsi museali per tutti occorre uscire dall'ottica di una semplice fruizione da parte di un pubblico passivo, per passare al paradigma dell'esperienza in cui le persone diventano pienamente partecipi.



L'approccio del museo partecipativo prevede il coinvolgimento attivo di un gruppo di persone che sia il più ampio e differenziato possibile.

In tal modo il museo diviene dinamico, stimolante, interattivo, inclusivo, attraverso la realizzazione di esperienze ri-abilitative.





Grazie

Lucilla Boschi

accessibilita@icom-italia.org

Con il patrocinio di

ICOM International
Council
of Museums
Italia

ANMS ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MUSEI
SCIENTIFICI



Sustainability Partner

LAVAZZA
GROUP

Special Sponsor



Finanziato dall'Unione Europea -
Next Generation EU



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

10
MUSE